

ELABORATO

VINCA

2° PIANO DEGLI INTERVENTI

LR n.11/2004

Dichiarazione di non necessità VINCA
Allegato "E" con Relazione ai sensi della
DGRV n.1400/2017

COMUNE DI PREGANZIOL

Sindaco

Dott. Paolo Galeano

Assessore Urbanistica

Dott. Stefano Mestriner

Segretario Comunale

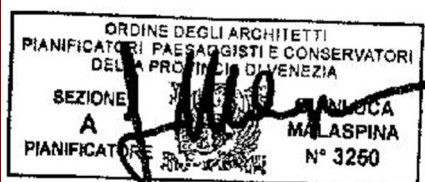
Dott.ssa Antonella Bergamin

Responsabile Settore III

Geom. Lucio Baldassa

Ufficio Tecnico

Geom. Massimo Bullo



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
ramo gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"MRM PLUS"

Dott. Urb. Gianluca Malaspina

Dott. Pian. Gianluca Ramo

Dott.ssa Urb. Sara Margaretti

Dott. Pian. Michele Miotello

ADOZIONE

DCC N.18 DEL 09.04.2019

APPROVAZIONE

DCC N.80 DEL 17.12.2019

MARZO 2020

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. IL PROGETTO: PIANO DEGLI INTERVENTI VARIANTE 01/2018.....	7
3. RETE NATURA 2000	13
3.1 Le Aree tutelate.....	13
3.2.1 Zona di Protezione Speciale - IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio.....	15
3.2.2 Sito di Importanza Comunitaria - IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio.....	18
3.2.3 Sito di Importanza Comunitaria - IT3250016 - Cave di Gaggio	21
3.2.4 Sito di Importanza Comunitaria - IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest.....	24
3.3 Relazioni e connessioni tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000	27
3. TUTELE E VALORI	29
4. VALUTAZIONI E CONCLUSIONI.....	30
4.1 Valutazioni	30
4.2 Considerazioni.....	33
4.3 Esito della procedura valutativa	35

1. INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica è stata realizzata ad integrazione dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017, la relazione si occupa di descrivere gli aspetti specialistici in riferimento alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza per la VARIANTE 02 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI PREGANZIOL.

La documentazione è stata realizzata ai sensi della normativa vigente ed in particolare di quanto deliberato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1400 del 2017, in attuazione Direttiva “habitat” 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 e secondo quanto indicato nel documento “La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva habitat 92/43/CEE”.

La Direttiva Habitat stabilisce all'Art. 2 gli obbiettivi che hanno portato alla definizione a livello europeo dei Siti di Natura 2000, ovvero:

1. Lo scopo della direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato;
2. Le misure adottate a norma dalla Direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
3. Le misure adottate a norma della direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Sempre in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE gli stati membri si occupano di:

1. Stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;

2. Adottare le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;
3. Calcolare mediante opportuna valutazione se un piano o progetto può avere incidenze significative su un Sito di Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Conseguentemente a quanto stabilito dalla normativa vigente, in primis dalla citata Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Valutazione di Incidenza ambientale ha lo scopo di valutare in modo approfondito e completo gli effetti potenziali e le eventuali incidenze negative che il progetto può mettere in atto in riferimento al sito tutelato.

In particolare per la zona di nostro interesse, ed in riferimento all'intervento che sarà illustrato in seguito, le aree della Rete Natura 2000 da prendere in considerazione sono:

- Zona di Protezione Speciale - IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3250016 - Cave di Gaggio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest

Ai fini della valutazione è importante evidenziare il concetto di "stato di conservazione soddisfacente degli habitat", poiché come stabilito dalla Direttiva Habitat "la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato" e che "per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione

soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente secondo uno scadenziario definito", è utile riportare quanto stabilito dall'art. 1 della Direttiva, ovvero:

- Lo Stato di conservazione di un habitat naturale è l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2 della Direttiva;
- Lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato soddisfacente quando:
 - la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
 - la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
 - lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi del punto successivo.
- Lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando:
 - i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,
 - l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
 - esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Inoltre, come previsto dalla DGR 1400/2017 al punto 2.2 dell'Allegato A "piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza", secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione dell'incidenza è necessaria per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

La DGR 1400/2017 definisce al punto 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A che la valutazione di incidenza non è necessaria, tra le altre opzioni, anche per "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Inoltre la DGR stabilisce che nel caso in cui si ricada specificatamente al Punto 23 del succitato elenco presente al capitolo 2.2 dell'Allegato A si debba fare, oltre che la dichiarazione di cui all'Allegato E, "una relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati".

La Relazione Tecnica redatta a supporto dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017, è strutturata in 4 parti principali:

- **IL PROGETTO:** in cui si descrive il progetto, si identificano le caratteristiche e si evidenziano le modifiche apportate allo stato dei luoghi;
- **RETE NATURA 2000:** parte in cui si individuano e si descrivono le aree tutelate in relazione a quanto disposto dalle procedure e dalla normativa in materia di Valutazione di Incidenza, ed inoltre si evidenziano le relazioni e le connessioni tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000;
- **TUTELE e VALORI:** parte in cui si verifica l'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
- **VALUTAZIONI e CONCLUSIONI:** nella fase conclusiva si espone l'esito della Relazione Tecnica in cui si descrivono le valutazioni effettuate e le considerazioni, descrivendo inoltre le attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi da preservare e di valore.

2. IL PROGETTO: PIANO DEGLI INTERVENTI VARIANTE 01/2018

Di seguito si descrivono i contenuti peculiari che vengono riportati nel Secondo Piano degli Interventi nel rispetto delle direttive regionali, della LR n. 11/2004 e della LR n.14/2017.

1. Adeguamento delle Norme Operative di Piano alle disposizioni dell'art. 48 ter della LR n.11/2004 "Disposizioni per l'attuazione dell'Intesa concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380"

Sono state stralciate dalle Norme Tecniche Operative tutte i parametri di tipo edilizio che trovano ora collocazione nel Regolamento Edilizio Comunale adeguato al Regolamento Edilizio Tipo ai sensi della DGRV n.1896/2017 e della DGRV n.669/2018, ad esempio, a titolo esplicativo ma non esaustivo, le definizioni edilizie.

2. Aggiornamento dell'apparato normativo di piano resi necessari:
 - a seguito di sopravvenute norme sia di tipo statali che regionale;
 - alla necessità di correggere alcuni errori materiali sia di tipo cartografico che di tipo normativo,
 - all'adeguamento a deliberazioni comunali di riduzione del grado di protezione attribuito ad alcuni edifici in conformità all'art. 14 comma 4 delle NTO del Piano degli Interventi.

3. Revisione delle aree edificabili soggette a Strumento Urbanistico Attuativo

Sono state revisionate tutte le aree edificabili la cui realizzazione si attua tramite Strumento Urbanistico Attuativo (PUA); la valutazione è stata fatta:

1. visionando tutti gli ambiti soggetti a piano attuativo secondo le previsioni del 1° PI del 2013;
2. valutando quali PUA, indicati nel 1° PI del 2013, non sono mai stati attuati;
3. valutando le manifestazioni di interesse pervenute.

Alla luce di queste valutazioni l'Amministrazione ha scelto di stralciare le seguenti aree soggette a Strumento Urbanistico Attuativo:

- PUA n.3 Area Via Ungheria Libera;
- PUA n.5 Area a est di Borgoverde;
- PUA n.6.

Si sottolinea che la scelta di stralciare le suddette aree, che si sarebbero dovute realizzare tramite uno strumento attuativo, è stata fatta considerando il periodo temporale trascorso senza nessuna risposta da parte degli aventi titoli e con l'obiettivo di cercare di rendere più "facilmente attuabili" i suddetti ambiti.

La conseguenza dello stralcio di alcuni PUA è stata, in alcuni casi, la nuova classificazione delle aree sopra indicate, in particolare:

- il PUA n.3 è stato riclassificato in Area a Prescrizione Particolare ai sensi dell'art. 54 delle NTO ed è individuato, in cartografia e in norma, con il n.37.
- il PUA n.6 è stato, per una parte del suo ambito, stralciato diventando ZTO di tipo B "*dei tessuti verdi*", mentre la restante parte è stata classificata in Area a Prescrizione Particolare, ai sensi dell'art. 54 delle NTO, ed è individuato, in cartografia e in norma, con il n.38.

Sono stati inoltre rivisti alcuni parametri urbanistici delle seguente aree soggette a PUA:

- PUA n.1 Area Ex PIME : è stato modificato l'ambito soggetto a strumento urbanistico attuativo e inserito in Servizi privati di interesse collettivo (art. 44) eliminando la destinazione di tipo residenziale.
- PUA n.2 Area Ex Mille Lire : nell'ottica di uscire dall' "immobilismo" si è deciso di stralciare la UMI Nord dal PUA n.2 e di classificarla come Area a Prescrizione Particolare ai sensi dell'art. 54 delle NTO, esso è individuato, in cartografia e in norma, con il n.36. L'UMI Sud resta soggetta a strumento urbanistico Attuativo , si sottolinea che per entrambi si sono mantenuti gli stessi dati dimensionali.

Per quanto riguarda il PUA n.4 Ex UMI P.P. Frescada esso è stato confermato come da previsioni del 1° PI 2013.

4. Stralcio dell'indicazione, all'interno della documentazione del PI, di tre Accordi Pubblico Privato ai sensi dell'art. 6 LR 11/2004 previsti dal Piano di Assetto del Territorio

Sono stati stralciati, in particolare, l'Accordo P.P. n. 4 e 7 (in parte) e il n.6 (per intero) in quanto non hanno mai trovato risposta.

5. Revisione delle Aree a Prescrizioni Particolari ex art. 54 delle N.T.O.

Alcune Aree a Prescrizioni Particolari ai sensi dell'art.54 delle NTO sono state riviste sia in termini di beneficio pubblico ovvero è stata specificata l'opera che l'Amministrazione richiede da parte del privato come il completamento di percorsi pedonali, la realizzazione di nuove aree a standard (verde o parcheggio), nell'ottica di una visione più ampia degli interventi, sia in termini di tutela del territorio introducendo specifiche prescrizioni.

Di seguito si riportano le aree che state stralciate:

- l' area del Maneggio n.2;
- l'area dell'ex distributore a Preganziol centro n.7;
- l'area a sud di via Gorizia n.8;
- l'area residenziale di via Pesare n.14;
- l'area ex Municipio di via Bellini n.16 ;
- l'area a ovest di Sambughè n.17;
- l'area di Via Boschetta Est n.20;
- l'area di via Boschetta ovest n.26;
- l'area lungo via Feruglio n.33;
- l'area Fabbricato di via Munara 44 n.35;

Si rammenta che sono state altresì introdotte nuove aree a prescrizione particolare derivanti da ex PUA (si rimanda al precedente punto 3)

6. Riclassificazione urbanistica dell'Area di Villa Albrizzi Franchetti soggetta ad Accordo di programma ex art.7 LR 11/2004 nel Piano degli Interventi vigente

E' stato stralcio l'Accordo di programma ex art.7 LR 11/2004 e mutata la destinazione urbanistica delle aree:.

La porzione dell'area comprensiva dell'edificio, delle sue pertinenze e del parco è stata classificata come ZTO tipo E1 *"agricola con valenza paesaggistica"* e con indicazione di *Vincolo monumentale pertinenza ville* ai sensi dell'art. 17 comma d) delle NTO, la porzione, posta a sud, è stata classificata per una parte come ZTO di tipo E1 *"agricola con valenza paesaggistica"* e per una parte come ZTO di tipo E2 *"agricola produttiva"*. La porzione posta a nord, nella sua porzione prospiciente il Terraglio, dove sono presenti alcuni edifici, è stata classificata come ZTO di tipo B *"dei tessuti verdi"* ai sensi dell'art.21 delle NTO, mentre la restante porzione, non ancora edificata, è stata posta in ZTO di tipo D.3 *"del Terraglio"* ai sensi dell'art.33 delle NTO, in continuità con l'area adiacente.

7. Rivisitazione Indici Edilizi per alcune ZTO di tipo C2, C1 e di tipo B

Nell'ottica della LR n.14 *"Disposizioni sul contenimento di consumo di suolo"* e quindi con l'obiettivo di non consumare zone agricole ma bensì concentrarsi sulle aree a urbanizzazione consolidata si è optato per lo stralcio di alcune aree soggette a prescrizioni particolari e di alcuni PUA mai attuati; inoltre sono state revisionati gli indici edilizi per le zone territoriali omogenee soprattutto quelle ormai concluse e sature, reputando che, essendo di fatto, per caratteristiche tipologiche e volumetriche, analoghe alle ZTO di tipo C1 adiacenti dovessero essere rivisti.

8. Divieto di costruzione dei piani interrati nella frazione di Frescada Est e Frescada Ovest

Alla luce dei dissesti idrogeologici che negli ultimi anni hanno interessato in modo particolare la frazione di Frescada, nell' Allegato "A" delle NTO è stato individuato, con un estratto cartografico, il perimetro entro il quale, ai sensi dell'art. 27 comma 8, è vietato realizzare piani interrati; la scelta è avvenuta anche in risposta alle considerazioni che sono emerse durante gli incontri pubblici da parte dei cittadini residenti nella Frazione di Frescada.

9. Riclassificazione da ZTO di tipo E2 *"agricola produttiva"* a ZTO E.1 *"agricola di valenza paesaggistica"* di una porzione di terreno lungo il Terraglio verso il confine sud.

Come indicato nella Tav 1S" Zonizzazione e Vincoli" in scala 1:5.000, a sud del territorio comunale, a ridosso del Terraglio è stata modificata la classificazione urbanistica di una

porzione di terreno agricolo. Si è scelto infatti, in continuità con la porzione di terreno, sempre a ridosso del Terraglio ma posto più a nord, di riclassificare tale porzione a sud, da zona agricola di tipo E2 *“produttiva”* a zona agricola di tipo E1 *“a valenza paesaggistica”*.

10. La perequazione urbanistica

Si tratta dell'istituto giuridico attraverso il quale si persegue l'equa e uniforme ripartizione dei diritti edificatori e degli oneri connessi alle trasformazioni del territorio tra tutti i proprietari delle aree e degli edifici interessati dall'intervento, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree.

Gli interventi di trasformazione urbanistico / edilizia previsti dal 2° PI sono prevalentemente soggetti a perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 35 della L.R. 11/2004, sono stati rivisitati i criteri e le modalità definite dall'art.8 delle norme, legando il valore di perequazione ai valori edificabili stabiliti sulla base dei parametri fissati con apposito atto deliberativo comunale, sempre aggiornabile.

11. Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi

L'apparato normativo del Secondo Piano degli Interventi si completa con il Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED), di cui all'art.17 comma 5 lett. e) della LR n.11/2004, ove dovranno essere annotati i crediti edilizi liberamente commerciabili.

12. Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale

Alle N.T.O. si accompagna il Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale. Si tratta di un nuovo elaborato di cui il Primo Piano degli Interventi 2013 non era dotato e previsto dalla LR 11/2004. Esso definisce, in conformità alle disposizioni dell'art. 17 ed ai collegati Atti di Indirizzo ed in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, di miglioramento della qualità architettonica e di risparmio energetico contenuti nel P.A.T.

Il Prontuario ha efficacia su tutto il territorio comunale e si applica sia nei nuovi interventi che in quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente nonché agli interventi ricadenti all'interno delle zone rurali e quelli riguardanti il sistema del verde con particolare riferimento agli ambiti di invariante paesaggistica ed ambientale individuati dal P.A.T.

3. RETE NATURA 2000

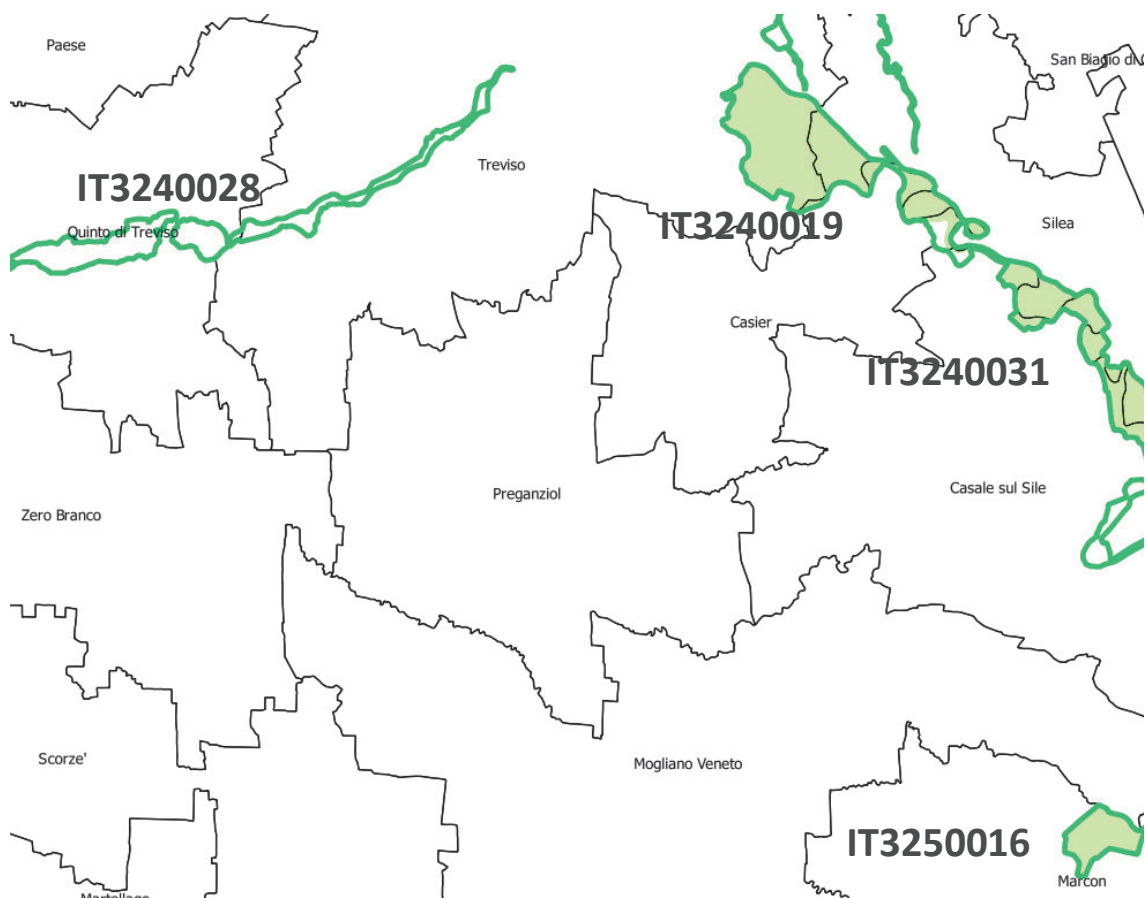
3.1 Le Aree tutelate

Considerata la normativa vigente in materia, sia nazionale che regionale che europea, considerata la specificità dell'intervento, la particolare morfologia del territorio e lo stato di fatto del contesto in cui si inserisce il progetto, si ritiene utile compiere l'indagine in rapporto ad un solo Sito appartenente alla Rete Natura 2000.

Le aree appartenenti a Rete Natura 2000 che interessano la nostra verifica sono:

- Zona di Protezione Speciale - IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3250016 - Cave di Gaggio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest

Nessun SIC o ZPS interessa il comune di Preganziol.



SIC e ZPS nei pressi di Preganziol

Distanze dal confine comunale

Zona di Protezione Speciale - IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	4000 metri
Sito di Importanza Comunitaria - IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	4000 metri
Sito di Importanza Comunitaria - IT3250016 - Cave di Gaggio	5200 metri
Sito di Importanza Comunitaria - IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	1500 metri

3.2.1 Zona di Protezione Speciale - IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio

Come stabilito dalla normativa vigente si descrivono le caratteristiche del Sito appartenente alla Rete Natura 2000, in particolare della Zona di Protezione Speciale - IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio.



Caratteristiche del Sito:

LONGITUDINE

E 12 18 21

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 38 8

2.2. AREA (ha):

539,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

31

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

4

MAX

13

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

☐

Atlantica

☐

Boreale

☐

Continentale

☒

Macaronesica

☐

Mediterranea

☐

Tipi habitat

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	10
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	30
Praterie umide, Praterie di mesofite	15
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	23
Praterie migliorate	10
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	10
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	2
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche del Sito:

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton pectinatus*, da lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum* e *Lemnetea minoris*) da cariceti e canneti (*Magnocaricion elatae* e *Phragmites*). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali. L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ciconiformi (*Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Ixobrychus minutus*) e per i rallidi (*Porzana sp. pl.*, *Rallus aquaticus*) e quale zona di corrente migratoria N-S.

Qualità ed Importanza:

Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente. Importante la presenza di entomofauna palustre relitta. Importante area per lo svernamento di Passeriformi silvicoli e paludicoli e per Rapaci diurni.

Vulnerabilità:

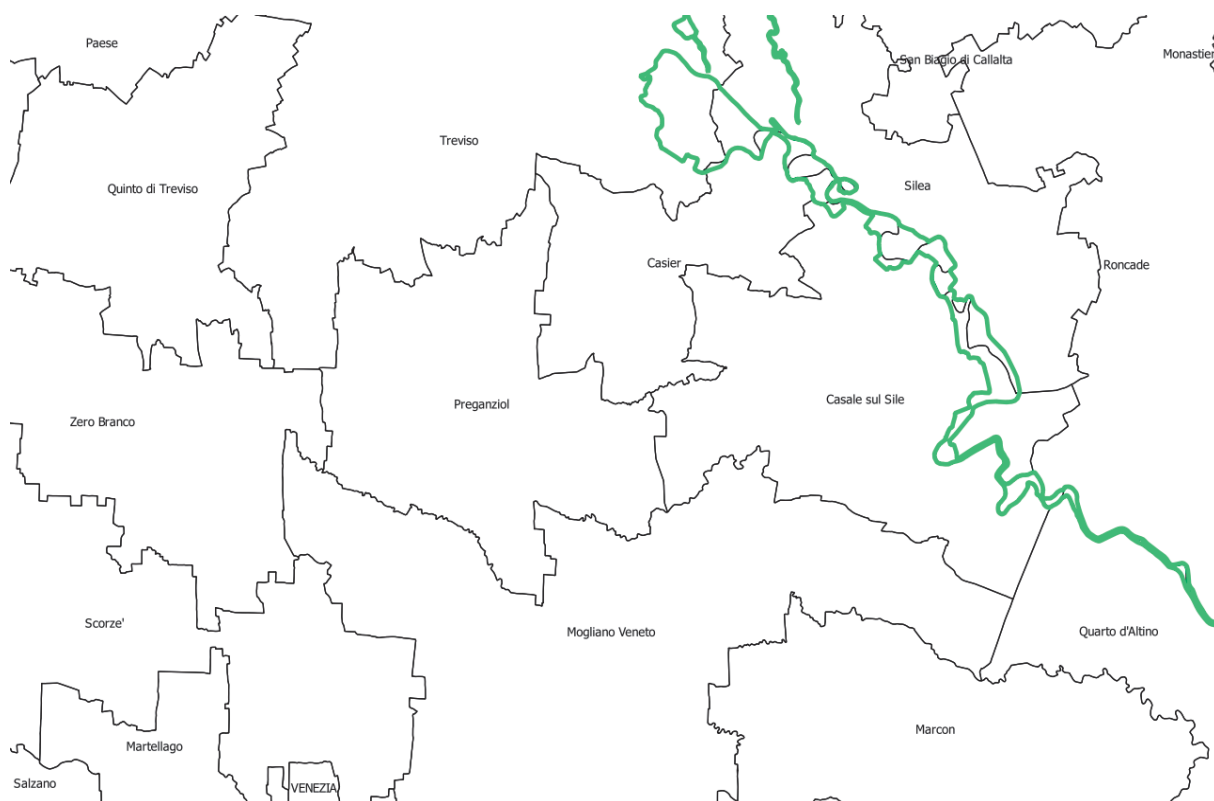
Inquinamento ed eutrofizzazione, alterazione delle sponde per attività di cava ed eccessiva presenza antropica, urbanizzazioni in aree adiacenti, coltivazioni.

Tipi di Habitat presenti nel sito - Allegato I Direttiva 92/43/CEE**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6430	6	B	C	C	C
3260	5	B	C	B	B

3.2.2 Sito di Importanza Comunitaria - IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio

Come stabilito dalla normativa vigente si descrivono le caratteristiche del Sito appartenente alla Rete Natura 2000, in particolare del Sito di Importanza Comunitaria - IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio.



Caratteristiche del Sito:

LONGITUDINE

E 12 18 49

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 37 52

2.2. AREA (ha):

753,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

103

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

20

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



Tipi habitat

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	50
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	22
Praterie migliorate	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	3
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche del Sito:

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton pectinatus*, da lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum* e *Lemnetea minoris*) da cariceti e canneti (*Magnocaricion elatae* e *Phragmition*). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

Qualità ed Importanza:

Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (origine risorgiva) e dalla integrità lito-ripariale.

Vulnerabilità:

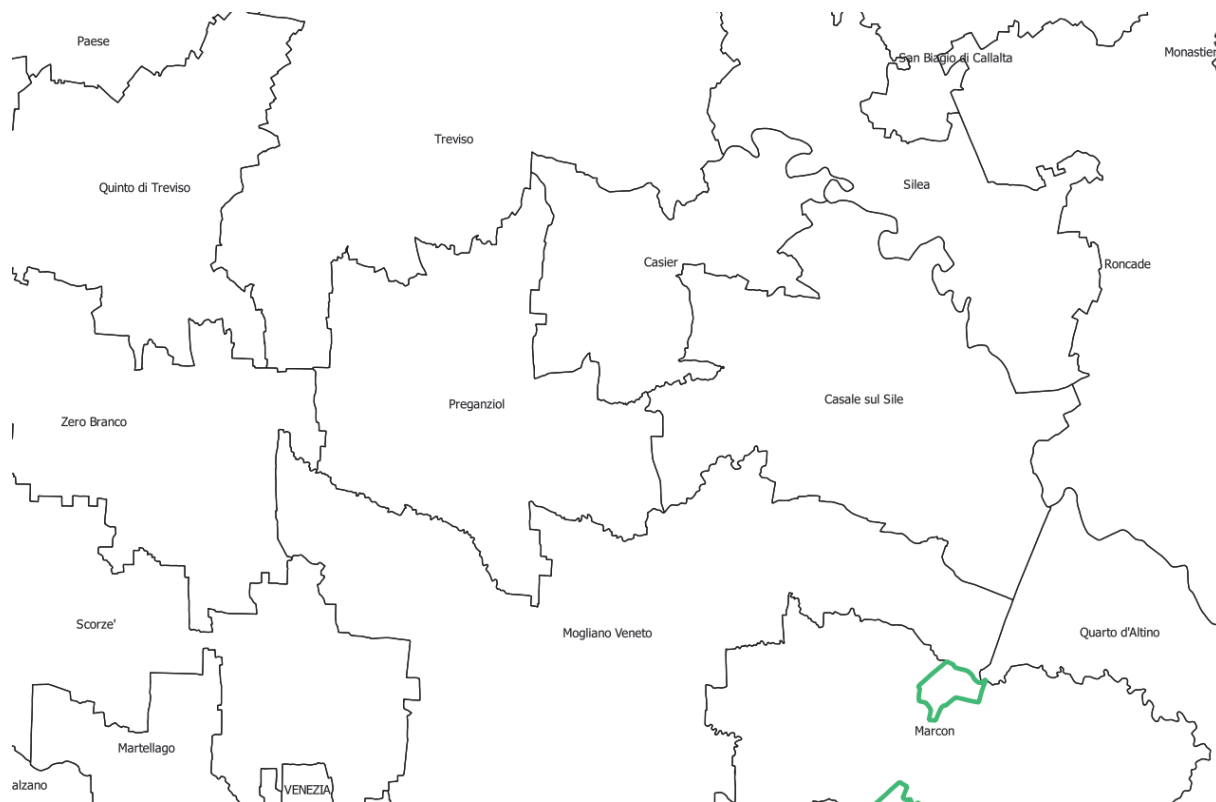
Interventi per assetto idrogeologico, modifiche in alveo e colturali, graduale antropizzazione.

Tipi di Habitat presenti nel sito - Allegato I Direttiva 92/43/CEE

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6430	10	B	C	B	C
3260	10	B	C	B	C

3.2.3 Sito di Importanza Comunitaria - IT3250016 - Cave di Gaggio

Come stabilito dalla normativa vigente si descrivono le caratteristiche del Sito appartenente alla Rete Natura 2000, in particolare del Sito di Importanza Comunitaria - IT3250016 - Cave di Gaggio.



Caratteristiche del Sito:

LONGITUDINE

E 12 19 26

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 33 9

2.2. AREA (ha):

115,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

7

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

3

MAX

4

MEDIA

3

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

☐

Atlantica

☐

Boreale

☐

Continentale

☒

Macaronesica

☐

Mediterranea

☐

Tipi habitat

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	30
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	30
Praterie umide, Praterie di mesofite	30
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche del Sito:

Ex cave di argilla abbandonate sulle quali si è ricostituita in parte una vegetazione naturale idro-igrofila sia erbacea che nemorale.

Qualità ed Importanza:

Si tratta di una delle pochissime stazioni in cui è presente l'*Utricularietum australis* (Gaggio N) e l'aggr. a *Typha laxmannii* (Gaggio S). Diffusi inoltre tipi vegetazionali in via di scomparsa come i lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum*) e cariceti (*Caricetum elatae*, *Caricetum ripariae*). Presenza di entità in via di scomparsa. Importante area di sosta migratoria per ardeidi, anatidi, rallidi, caradiformi. Area di nidificazione per Pavoncella e Corriere piccolo. Importanti presenze entomologiche.

Vulnerabilità:

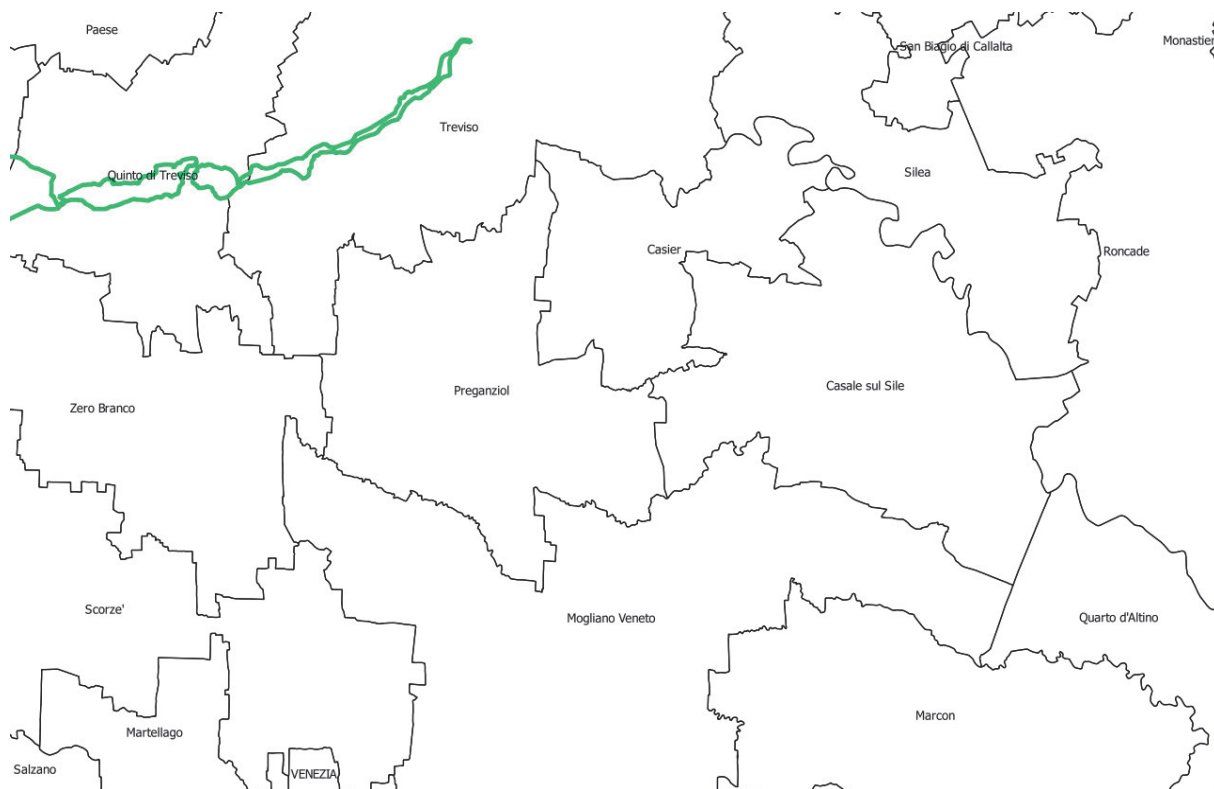
Antropizzazione dei terreni contermini in area a forte sviluppo terziario.

Tipi di Habitat presenti nel sito - Allegato I Direttiva 92/43/CEE

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	5	B	C	B	B

3.2.4 Sito di Importanza Comunitaria - IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest

Come stabilito dalla normativa vigente si descrivono le caratteristiche del Sito appartenente alla Rete Natura 2000, in particolare del Sito di Importanza Comunitaria - IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest.



Caratteristiche del Sito:

LONGITUDINE

E 12 4 41

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 38 49

2.2. AREA (ha):

1490,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

52

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

15

MAX

30

MEDIA

24

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

100

Tipi habitat

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	65
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	25
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche del Sito:

Risorgive tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofili e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

Qualità ed Importanza:

Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici tra cui alcuni fortemente minacciati, con *Erucastro-Schoeneto nigricantis*, *Plantagini altissimae* - *Molinietum coerulae*, *Cladietum marisci*, *Ranuncolo* - *Sietum erecto* - *Submersi*.

Vulnerabilità:

Modificazioni idrodinamiche, attività agricole, estrazione di torba e bonifiche.

Tipi di Habitat presenti nel sito - Allegato I Direttiva 92/43/CEE

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6410	40	B	C	C	B
6430	25	B	C	B	B
7210	20	B	C	A	B
7230	10	B	C	C	B
3260	5	B	C	B	B

3.3 Relazioni e connessioni tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000

In riferimento alle relazioni tra le aree SIC/ZPS e le aree interessate dal Piano degli Interventi è possibile affermare che, a fronte della tipologia delle modifiche introdotte e delle caratteristiche del sito, non ve ne sono di rilevabili.

Continuando nell'analisi del SIC/ZPS e degli Habitat in esso presenti è necessario evidenziare che:

- il progetto di Piano non ha punti di connessione o relazioni con l'area SIC/ZPS, ne per quanto riguarda la fase di cantiere ne successivamente alla realizzazione del progetto;
- non vi sono vettori ecologici o naturalistici che fungono da connessione da e verso l'area SIC/ZPS;
- le modifiche introdotte non hanno effetti rilevabili sulla Rete Natura 2000;
- gli interventi proposti non hanno connessioni valutabili che possano interferire con gli habitat più prossimi ne con gli altri habitat della Rete Natura 2000;
- L'intervento non incide sulla presenza di specie o sullo stato degli habitat sia dal punto di vista dell'estensione che della quantità e qualità.

Nel territorio di Preganziol non sono presenti elementi ed aree della rete ecologica RN 2000 SIC e ZPS, essendo il Piano degli Interventi circoscritto per sua natura all'interno dei limiti comunali non vi sono interferenze dirette con le aree di tutela, inoltre a fronte degli interventi proposti si può dire che non vi sono interferenze ed effetti neanche di tipo indiretto o connessioni possibili.

Di seguito si espone una tabella riassuntiva dei principali punti emersi in rapporto alle relazioni possibili tra l'intervento e l'area SIC/ZPS.

Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA

Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	A livello comunale non si introducono modifiche degne di nota sia per estensione che per tipologia o in qualche modo capaci di interferire sulla RN 2000
---	--

3. TUTELE e VALORI

Come indicato dall'Allegato A alla DGR 1400/2017 nel paragrafo 2.2 la Relazione Tecnica a corredo dell'Allegato E deve descrivere se l'intervento proposto interviene o in qualche modo incide con dei valori o delle tutele naturalistiche già presenti nell'area.

Pertanto si è proceduto mediante analisi delle cartografie, delle banche dati sia regionali che comunali, e anche mediante sopralluogo, alla verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali; nella seguente tabella si elencano e si descrivono gli elementi indagati e gli eventuali collegamenti con il progetto.

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	NO	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	NO	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	

4. VALUTAZIONI e CONCLUSIONI

4.1 Valutazioni

Per far comprendere l'entità dell'intervento si elencano le caratteristiche più significative per la valutazione:

- Le modifiche sono circoscritte in un'area esterna e senza connessioni con l'area SIC/ZPS;
- Le modifiche previste sono circoscritte in un'area esterna e senza connessioni con habitat definiti prioritari o specie di rilievo secondo la normativa vigente in materia;
- Le modifiche previste non hanno le caratteristiche capaci di intervenire ed incidere su habitat definiti prioritari o specie di rilievo secondo la normativa vigente in materia.
- non vi saranno relazioni o elementi capaci di interferire con l'area SIC/ZPS;
- Le modifiche non interferiscono con corridoi ecologici o con aree di tutela previste dal PTCP di Venezia;
- non si prevedono interventi che compromettano i caratteri naturalistici delle aree nucleo o delle aree di connessione naturalistica, e non si prevedono interventi tali da pregiudicare la funzione di connessione dei corridoi ecologici.

Le modifiche previste nel progetto di Piano degli Interventi interessano un'area esterna alle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, e non determinano effetti negativi rilevabili verso le aree tutelate, non implicano rischi per gli habitat, la flora e la fauna presenti e non comportano una riduzione delle superfici degli habitat del Sito.

Il Piano degli Interventi non prevede modifiche con effetti possibili sulle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, le modifiche non provocano un aggravio sullo stato ambientale e non producono incidenze sulle aree definite dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Analisi delle Interferenze

Interferenze tra la fase di cantiere / opere previste e il Sistema Ambientale		Modifiche introdotte
<i>Uso di risorse naturali:</i>		
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)		0
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)		0
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:</i>		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno		0
escavazione		0
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)		0
intercettazione e modifica delle correnti marine		0
trasformazione di zone umide		0
modifica delle pratiche colturali		0
inserimento di specie animali o vegetali alloctone		0
uso del suolo post intervento		0
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:</i>		
inquinamento del suolo		0
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)		0
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)		0
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/ vibrazioni)		0
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)		0
inquinamento termico		0
inquinamento luminoso		0
produzione di rifiuti e scorie		0
<i>Rischio di incidenti:</i>		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)		0

Legenda: "0" nessun effetto, nessuna interferenza; "1" effetti marginali senza incidenza; "2" effetti lievi; "3" effetti di media intensità; "4" effetti elevati.

Come parte conclusiva delle valutazioni prodotte si elencano i principali aspetti riferiti alle interferenze e agli effetti attesi:

- In riferimento alla frammentazione o alla perdita di superficie di habitat e di habitat di specie è possibile stabilire che il progetto di PI non produce effetti capaci di incidere negativamente e far ridurre l'estensione degli habitat, né per

gli habitat prioritari ne per quelli non prioritari; inoltre è possibile stabilire che l'intervento non produce effetti capaci di incidere sul grado di frammentazione e sull'isolamento del Sito;

- In riferimento alla perdita di specie di interesse conservazionistico, alla perturbazione nei confronti delle specie, della flora e della fauna e alla possibilità di diminuzione delle densità di popolazione è possibile affermare che il progetto di PI non produce effetti capaci di intervenire in modo negativo o dannoso su questi aspetti;
- il progetto di PI non produce effetti o incidenze in riferimento all' alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- il progetto di PI non produce incidenze o interferenze che possano incidere sullo stato di conservazione degli habitat e non produce incidenze o interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

4.2 Considerazioni

Considerata l'entità del progetto di Piano degli Interventi, considerata la distanza con i siti di interesse, considerata l'assenza di relazione tra le modifiche introdotte e gli stessi, ed a fronte delle analisi compiute sia sul progetto che sulle aree tutelate dalla Direttiva Habitat, è possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela, sugli habitat presenti e sulle condizioni delle specie presenti nei siti:

- Zona di Protezione Speciale - IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3250016 - Cave di Gaggio
- Sito di Importanza Comunitaria - IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest

Valutazione	
definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	Validità della Strumentazione urbanistica del Piano degli Interventi e delle modifiche introdotte.
identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione	Zona di Protezione Speciale - IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio Sito di Importanza Comunitaria - IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio Sito di Importanza Comunitaria - IT3250016 - Cave di Gaggio Sito di Importanza Comunitaria - IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest
identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	Non vi sono effetti cumulativi ai quali l'intervento si associa, le opere sono senza connessione o correlazione alcuna con dinamiche esterne o sinergie.
identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono	Non vi sono effetti e non vi sono relazioni con i vettori, dirette o indirette da tenere in considerazione, sia per la fase di cantiere che a progetto realizzato.
previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat	In riferimento agli habitat presenti e ai Siti di Tutela non vi sono effetti in alcun modo significativi per gli habitat e per le specie.

A conclusione della relazione tecnica di cui all'Allegato E della DGR 1400/2017, viste le caratteristiche del progetto e della sua fase di cantiere, vista la distanza con le aree SIC e ZPS e visto che con esse non hanno relazioni o vettori di connessione, è possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela.

4.3 Esito della procedura valutativa

Conseguentemente alla realizzazione delle Valutazioni presenti all'interno della relazione tecnica di cui all'allegato E DGR 1400/2017, e come previsto dalla normativa vigente, si può escludere che le modifiche previste nel Piano degli Interventi comportino degli effetti negativi tali da modificare lo stato degli habitat o delle specie presenti nei Siti tutelati ai sensi di Rete Natura 2000.

Per i motivi sopracitati il progetto presentato così come descritto dalla presente relazione tecnica e come illustrato negli elaborati del Piano degli Interventi è riconducibile alla casistica indicata al punto 23 del paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR 1400/2017 ovvero rientra tra i "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Detto ciò possiamo stabilire che le modifiche previste nel Piano degli Interventi sono classificabili tra i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000; possiamo inoltre stabilire con ragionevole certezza scientifica che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per questo il Piano rientra nella categoria di progetti per i quali la valutazione di incidenza non è necessaria.


ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine
ramo gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/o **RAMO GIANLUCA**
nata/o a **DOLO** prov. **VE**
il **04/05/1981** e residente in **VIA MONSIGNOR LUIGI MURADOR, 32,**

..... **LATISANA** prov. **UD**
nel Comune di
CAP **33053** tel. **347 5049287** fax/..... email **gianluca.ramo@alice.it**
in qualità di **INCARICATO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI**
Variante 01/2018 - Albo APPC della Provincia di Udine - Pianificatore n° 1730
del piano – progetto – intervento denominato
PIANO DEGLI INTERVENTI – Comune di Preganziol – Numero 02

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° **1400** del **2017** al punto / ai punti
N° 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....
Relazione tecnica per PIANO DEGLI INTERVENTI – Comune di Preganziol – Numero 02

DATA **02/04/2019**

IL DICHIARANTE


ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
ramo gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 02/04/2019

II DICHIARANTE

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine
ramo gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:
con sede in

Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è:
con sede in

Via n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

II DICHIARANTE



I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA



Cognome **RAMO**
Nome **GIANLUCA**
nato il **04/05/1981**
(atto n. **364** p. **1** s. **A-1981**
a **DOLO (VE)** (.....)
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **MIRA (VE)**
Via **VIA PALLADA 39**
Stato civile **STATO LIBERO**
Professione **LIBERO PROFESSIONISTA**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **cm. 184**
Capelli **CASTANI**
Occhi **CASTANI**
Segni particolari **----**



Firma del titolare *Gianluca Ramo*
Mira li **07-07-2011**

IL SINDACO



D'ORDINE DEL SINDACO
D'ESTE ROBERTA
ISTITUTTORE AMM.VO CONTABILE

Roberta D'Este